

PROVES D'ACCÉS A LA UNIVERSITAT

PRUEBAS DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD

| | |
|-------------------------|--------------------------|
| CONVOCATÒRIA: JUNY 2018 | CONVOCATORIA: JUNIO 2018 |
| Assignatura: ITALIÀ | Asignatura: ITALIANO |

BAREM DE L'EXAMEN:

BAREMO DEL EXAMEN:

Opción A: Il 70 per cento degli italiani è analfabeta

- 1 Non è affatto un titolo sparato, per impressionare; anzi, è un titolo riduttivo rispetto alla realtà, che avvicina la cifra autentica all'80 per cento. E questo vuol dire che tra la gente che abbiamo attorno a noi, al caffè, negli uffici, nel negozio sotto casa, più di 3 di loro su 4 sono analfabeti: sembrano "normali", discutono con noi, fanno il loro lavoro, parlano di politica, sbrigano le loro faccende
- 5 senza apparenti difficoltà, non li distinguiamo con alcuna evidenza da quell'unico di loro che non è analfabeta, e però sono "diversi".

- Qual è questa loro diversità? Che sono incapaci di ricostruire ciò che hanno appena ascoltato, o letto, o guardato in tv e sul computer. Sono incapaci! La (relativa) complessità della realtà gli sfugge, colgono soltanto lampi di parole e di significati privi tuttavia di organizzazione logica, razionale, riflessiva. Non sono certamente analfabeti "strumentali", bene o male sanno leggere anche loro (comunque c'è un 5 per cento della popolazione italiana che ancora oggi è analfabeta strutturale, "incapace di decifrare qualsivoglia lettera o cifra"); ma questi sono analfabeti "funzionali", si trovano cioè in un'area che sta al di sotto del livello minimo di comprensione nella
- 15 lettura o nell'ascolto di un testo di media difficoltà. Hanno perduto la funzione del comprendere, e spesso non se ne rendono nemmeno conto.

- Quando si dice che quella di oggi non è più la civiltà della ragione ma la civiltà della emozione, si dice anche di questo. E quando il filosofo Bauman diceva che, indipendentemente da qualsiasi
- 20 nostro comportamento, ogni cosa è intessuta in un discorso, anche l' "analfabetismo" sta nel "discorso". Cioè disegna un profilo di società nella quale la competenza minima per individuare una capacità di articolazione del proprio ruolo di "cittadino" - di soggetto consapevole del proprio ruolo sociale, disponibile a usare questo ruolo nel pieno controllo della interrelazione con ogni atto pubblico e privato - questa competenza appartiene soltanto al 20 per cento dei nostri connazionali.
- 25 È sconcertante, e facciamo fatica ad accettarlo. Ma gli strumenti scientifici di cui la linguistica si serve per analizzare il rapporto tra "messaggio" e "comprensione" hanno una evidenza drammatica. [...]

- Il "discorso" è complesso, e ha radici profonde, sociali e politiche. Se prendiamo in mano i numeri,
- 30 con il loro peso che non ammette ambiguità e approssimazioni, dobbiamo ricordare che nel nostro paese circa il 25% della popolazione non ha alcun titolo di studio o ha, al massimo, la licenza della scuola elementare. Non è che la scuola renda intelligenti, e però fornisce strumenti sempre più raffinati per realizzare le proprie qualità individuali. Vi sono anche laureati e diplomati che sono autentiche bestie, e però è molto più probabile trovare "bestie" tra coloro che laurea e diploma non
- 35 sanno nemmeno che cosa siano. [...]

(Adattato da Mimmo Cándito, *La Stampa* 10/01/2017)

Opción A: Il 70 per cento degli italiani è analfabeta

Parte A. Comprensione scritta

I. Rispondete alle seguenti domande, con le vostre parole e senza ricopiare le espressioni presenti nell'articolo

(2 x 1 = 2 punti)

1. Fate un breve riassunto dell'argomento principale di questo articolo
2. Secondo il testo, quali sono i tipi di analfabeta presenti nell'attuale realtà sociale italiana?

II. Indicate se le seguenti affermazioni sono Vere (V) o False (F). Copiate l'espressione esatta del testo su cui si basa la vostra scelta

(3 x 0,5 = 1,5 punti)

1. Una piccola percentuale di cittadini italiani non sa né leggere né scrivere
2. La scuola dà un contributo importante alla piena realizzazione delle qualità delle persone.
3. Soltanto un quinto dei cittadini italiani non sarebbe competente per agire come un "cittadino" in tutti i sensi del termine.

III. Trovate, nel testo, un sinonimo alle seguenti parole o espressioni

(6 x 0,25 = 1,5 punti)

1. Abbiamo difficoltà, ci sforziamo
2. Concludono il loro lavoro, concludono i loro compiti
3. Dà, somministra, procura
4. Neppure, neanche
5. Non arriva a raggiungere la qualità sufficiente, necessaria
6. Non se ne accorgono, non comprendono

IV. Scegliete l'espressione equivalente tra le opzioni date (a, b, c)

(4 x 0,25 = 1 punto)

1. comunque c'è un 5 per cento della popolazione italiana che ancora oggi è analfabeta strutturale, "incapace di decifrare qualsivoglia lettera o cifra"

- a) In ogni caso..... / qualsiasi lettera o cifra
- b) Anche se.... / ogni lettera o cifra
- c) purtroppo / qualche lettera o cifra

2. è molto più probabile trovare "bestie" tra coloro che laurea e diploma non sanno nemmeno che cosa siano.

- a) tra quelli chi laurea e diploma non sanno
- b) tra cui laurea e diploma non sa
- c) tra chi laurea e diploma non sa

3. ogni cosa è intessuta in un discorso, anche l' "analfabetismo" sta nel "discorso"

- a) qualche cosa è intessuta
- b) certe cose sono intessute
- c) tutte le cose sono intessute

4. gli strumenti scientifici di cui la linguistica si serve per analizzare il rapporto tra "messaggio" e "comprensione" hanno una evidenza drammatica

- a) che
- b) di chi
- c) dei quali

Parte B. Espressione scritta.

Componimento scritto in 130-150 parole. (4 punti)

Scrivi un testo esprimendo la tua posizione sull'argomento e, se fosse il caso, racconta la tua esperienza in merito. Immagina di partecipare ad un foro pubblico sulla questione

PROVES D'ACCÉS A LA UNIVERSITAT

PRUEBAS DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD

| | |
|-------------------------|--------------------------|
| CONVOCATÒRIA: JUNY 2018 | CONVOCATORIA: JUNIO 2018 |
| Assignatura: ITALIÀ | Asignatura: ITALIANO |

BAREM DE L'EXAMEN:

BAREMO DEL EXAMEN:

Opción B: Progetto di lavoro alternativo

- 1 Dal Canada alle Hawaii, dalla Grecia all'Andalusia: oggi Diana gira il mondo guadagnando, con i viaggi offerti dagli enti del turismo o con i blog tour, scrive articoli di viaggi per testate online e lavora come social media manager per alcune aziende. Può decidere di partire quando vuole, senza rendere conto al capo di turno o ai colleghi. E non si è mai pentita della sua scelta. "E come farai? E i soldi? Ma sei pazza a lasciare un contratto a tempo indeterminato?", questo le dicevano tutti, dopo il licenziamento. "Certo che sì – spiega Diana – Scusate, cosa è un contratto rispetto alla mia felicità?".

Come è nato il tuo progetto?

- 10 "Ho studiato giornalismo, mi sono laureata nel 2007. Da quel momento in poi, per garantirmi uno stipendio 'normale', ho iniziato a fare tutta una serie di lavori, dall'impiegata alla receptionist. Ma non era quello il mio posto, lo sentivo: andavo in ufficio aspettando il venerdì, le ferie estive e poi quelle di dicembre. Prima di mollare ufficialmente il mio contratto a tempo indeterminato, avevo aperto un blog di viaggi in cui raccontavo le mie vacanze da sola. Alla fine ho deciso di licenziarmi e di dedicarmi interamente alla mia passione, alla cosa che più amavo fare e che invece stavo trascurando: viaggiare. Ho investito i soldi della liquidazione in un corso di marketing per formarmi, mentre il mio blog iniziava a crescere. Oggi non so descrivere la sensazione che mi dà sapere di poter prenotare un volo domani, se voglio".

Cosa si prova a viaggiare da sola?

- 20 "Ho un fidanzato e delle amiche, dunque non mi mancano i compagni di viaggio, ma preferisco viaggiare da sola: è un modo per mettermi alla prova. Quando torno mi sento più indipendente. Mi piace seguire i miei itinerari, senza rendere conto a nessuno, e superare le difficoltà che inevitabilmente si incontrano. Si sente dire che per una ragazza sia pericoloso andarsene in giro da sola, ma non è sempre così: basta prendere dei piccoli accorgimenti, come evitare zone isolate o vestirsi senza dare troppo nell'occhio".

Cosa diresti a chi si sente intrappolato in un lavoro e vorrebbe mollare tutto e partire?

- 30 "Quando la gente mi diceva: 'Devi seguire i tuoi sogni', non ci credevo, pensavo fosse una frase detta così, tanto per dire. Ora, invece, so che è la cosa più giusta da fare. Ma con qualche 'precauzione'. Non si può lasciare il proprio lavoro e andare all'avventura senza avere le idee chiare. Io, ad esempio, mi sono licenziata, ma ho investito le mie risorse economiche sulla mia formazione, sui miei sogni. Bisogna prepararsi. E avere costanza, se si vuole fare dei viaggi un lavoro: all'inizio è difficile, apri un blog e hai solo due visite al giorno. Non bisogna demordere, ma continuare a studiare, partecipare ai meeting, curare le relazioni, crearsi una rete. Dunque, partire sì, ma solo quando si ha un progetto. E quando si è pronti per farlo. Capire quando è il momento giusto per farlo è facile: quando la vita fa troppo schifo, e così non può continuare, quello potrebbe essere il momento giusto per cambiare".

Ilaria Betti, L'Huffington Post 24/04/2016

Opción B: Progetto di lavoro alternativo

Parte A. Comprensione scritta

I. Rispondete alle seguenti domande, con le vostre parole e senza ricopiare le espressioni presenti nell'articolo

(2 x 1 = 2 punti)

1. Fate un breve riassunto dell'argomento principale di questo articolo.
2. Qual è l'atteggiamento della protagonista di fronte alla strada che ha deciso di intraprendere?

II. Indicate se le seguenti affermazioni sono Vere (V) o False (F). Copiate l'espressione esatta del testo su cui si basa la vostra scelta

(3 x 0,5 = 1,5 punti)

1. Si è sentita dire di tutto riguardo alla sua decisione di lasciare il lavoro, tante domande che esprimevano altrettanti dubbi sul suo futuro.
2. Per la protagonista, se una donna non è in compagnia di altre persone quando viaggia, è necessario che sia prudente e cerchi di passare inosservata tra la gente.
3. Questa donna ha avuto parecchi problemi per trovare un lavoro e allora si è decisa per l'autoimpiego.

III. Trovate, nel testo, un sinonimo alle seguenti parole o espressioni

(6 x 0,25 = 1,5 punti)

1. Attirare l'attenzione, farsi notare
2. Cedere, arrendersi
3. Dare spiegazioni a qualcuno, spiegare
4. Indurre qualcuno a dimostrare determinate capacità, conoscenze, attitudini e simili
5. Provoca ribrezzo, disgusto
6. Viaggiare, spostarsi per divertimento, vacanze o anche per lavoro

IV. Scegliete l'espressione equivalente tra le opzioni date (a, b, c)

(4 x 0,25 = 1 punto)

1. Ma con qualche precauzione.

- a) Ma con alcune precauzioni.
- b) Ma con ogni precauzione.
- c) Ma con tutte le precauzioni.

2. [...] partire sì, ma solo quando si ha un progetto. E quando si è pronti per farlo.

- a) ha un progetto [...] è pronti
- b) uno ha un progetto [...] uno è pronto
- c) ci ha un progetto [...] ci si è pronti

3. Bisogna prepararsi. E avere costanza, se si vuole fare dei viaggi un lavoro: all'inizio è difficile, apri un blog e hai solo due visite al giorno.

- a) Vuole prepararsi.
- b) Ha bisogno di prepararsi.
- c) Ci vuole preparazione.

4. Cosa diresti a chi si sente intrappolato in un lavoro e vorrebbe mollare tutto e partire?

- a) a quello chi si sente intrappolato [...] vorrebbe
- b) a cui si sente intrappolato [...] vorrebbe
- c) a coloro che si sentono intrappolati [...] vorrebbero

Parte B. Espressione scritta.

Componimento scritto in 130-150 parole. (4 punti)

Scrivi un testo esprimendo la tua posizione sull'argomento e, se fosse il caso, racconta la tua esperienza in merito. Immagina di partecipare ad un foro pubblico sulla questione